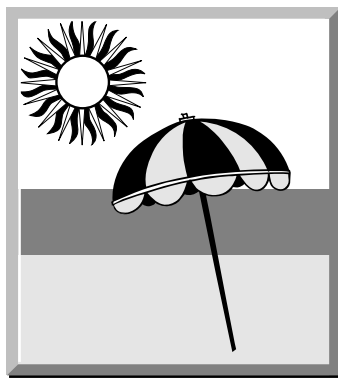


Domenica 2 agosto 1998

4 l'Unità

L'ESODO DI AGOSTO



Esodo e partenze per il week-end ieri hanno messo a dura prova l'intera rete

Code di chilometri Autostrade in tilt

Sulla Salerno-Reggio si mobilitano i volontari

ROMA. Via tutti insieme alle autostrade delle vacanze. Automobilisti accodati in marcia sotto il temporale in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. Vacanzieri in viaggio con l'afa e il solleone nel resto del paese.

Un primo agosto di «passione» per l'Italia vacanziera. Fin dal mattino, auto incolonnate per chilometri dal Brennero alla Sicilia. Undici chilometri di coda sulla Torino-Piacenza. Mille disagi in Veneto. Assalto ai traghetti verso la Sardegna e gli altri mari del Sud. Lunghie code sulle autostrade della Campania e della Liguria. È stato il giorno più critico della stagione: al traffico del week-end si è sommato l'esodo di chi parte per le ferie, in fila per raggiungere lo svago, il divertimento, il riposo. Il flusso di auto ha cominciato ad ingrossarsi fin dalla notte precedente. E oggi, secondo le previsioni della Società autostradale, si replica. Non si dovrebbero però ripetere le code chilometriche in autostrada, ma il traffico si annuncia comunque intenso. Lunedì, poi, torneranno a viaggiare i mezzi pesanti ed è previsto il rientro dei vacanzieri del week-end.

Le strade balneari le più affollate. Caselli bloccati e lunghe code tra Salerno e il raccordo, nei pressi di Pontecagnano, e nell'opposta corsia tra lo svincolo e il casello di Salerno. E ancora in fila indiana per immettersi sulla Salerno-Reg-

gio Calabria. Code in direzione di Avellino in entrambe le direzioni. Scorrevole invece il traffico verso Napoli. Per prevenire malori tra gli automobilisti, dovuti al gran caldo, l'associazione soccorso «Humanitas», ha distribuito bottiglie d'acqua ai caselli. L'esodo di agosto si è fatto sentire anche in Abruzzo, dove hanno transitato in media 2.300 veicoli l'ora. Altri 10 chilometri di auto sull'Adriatica A14, alla stazione di Poggio Imperiale, direzione Gargano. Autovetture incolonnate per 12 km all'uscita del casello Villabona sulla Senesissima. Molti automobilisti, stanchi di star fermi in fila indiana, hanno poi scelto di uscire al casello di Dolo, abbandonando l'autostrada e proseguendo il viaggio per le strade ordinarie.

Solo in serata il caotico traffico in fuga dalla città si è un po' attenuato, pur restando molto intenso soprattutto in alcuni punti. Sul nodo di Bologna, per esempio, in direzione della riviera adriatica, e sull'area genovese verso Ventimiglia e la frontiera francese. Nella normalità, dopo la fase critica del primo mattino, la situazione della viabilità in Veneto e in Cadore. Esaurita la lunga coda di veicoli sulla A4, alla barriera di Mestre in direzione Est, il flusso veicolare è andato progressivamente attenuandosi. Circolazione più fluida anche nei dintorni di Cortina d'Ampezzo, dove i temporali della

notte avevano provocato due frane sulle statali 48 e 51, rendendo difficoltoso l'accesso al capoluogo ampezzano dalla parte di Auronzo. La città per l'esodo più consistente è stata Milano: 300mila milanesi in fuga. 100mila solo per il week-end, 200mila per un periodo di vacanza più lungo. La stima è stata diffusa dall'Osservatorio di Milano. Mentre prosegue il flusso di turisti stranieri, soprattutto svizzeri, tedeschi e belgi, che entrano ed escono dall'Italia utilizzando il casello Como-Grandate.

Traffico, caldo e incendi. Una fuoristrada Uaz con a bordo tre volontari della Protezione civile si è ribaltata ieri pomeriggio mentre si dirigeva verso l'incendio divampato sulla strada che collega Sacrofano a Formello, alle porte di Roma. Uno dei volontari, Pino Pellucani di 35 anni, è stato ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Giovanni con emorragia cerebrale, frattura del bacino e problemi polmonari. Gli altri due hanno riportato qualche frattura e alcune contusioni. È un altro incendio ha impennato per molte ore i vigili del fuoco nella contrada Visconte di Catanzaro: le fiamme si erano sviluppate fino a lambire alcune abitazioni, superando la montagna oltre la quale si trova l'abitato di S. Elia. Non ci sono stati sgomberi. Il fuoco è stato poi spento con un aereo «Canadair».



File sull'autostrada A1 verso il sud

Si guasta il traghetto Turisti a terra

Un centinaio di turisti, diretti in Sardegna ed in partenza dal porto della Spezia sono rimasti a terra a causa di un guasto meccanico al traghetto «Guizzo» della Tirrenia. Per tutta la mattina i meccanici della compagnia hanno cercato di riparare il guasto, ma inutilmente. Con la «mediazione» di funzionari del Commissariato Porto della Polzia di Stato, si sta cercando di risolvere il problema, reso difficile anche dal fatto che in questo periodo i traghetti della Tirrenia sono impegnati, incessantemente, sulla tratta per la Sardegna. I turisti sono rimasti a terra.



Il bilancio di ieri è di 8 vittime. A Palermo si scontrano quattro centauri: tre i morti Ancora incidenti mortali sulle strade

I fatti più gravi nella notte tra venerdì e sabato. Due vittime sulla statale 14 di Trieste, una anche sulla Autosole.

ROMA. Il lungo week-end dell'esodo è ancora funestato da incidenti mortali. Dopo il venerdì delle grandi partenze, con il suo alto tributo di vittime, ben 20 morti, ancora ieri si sono verificati incidenti mortali sulle strade e contate 8 vittime. Un bilancio, quindi, che si presenta meno drammatico rispetto al giorno precedente. I fatti più gravi a Palermo e Trieste.

Nel capoluogo siciliano tre giovani sono morti ed uno è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto la notte tra venerdì e sabato nella borgata marinara di Sferacavallo. I quattro viaggiavano su una moto di grossa cilindrata e su un ciclomotore che per cause non ancora accertate si sono scontrati frontalmente sulla strada statale per Isola delle Femmine. Nell'impatto i centauri sono stati sbalzati dalle selle e hanno battuto violentemente il capo sull'asfalto. Le vittime sono Carmelo Cirimmina, di 24 anni, Carola Sanfilippo, di 19, e Salvatore Di Maggio di 24. Il ferito, Nicolò Pezzino, di 23 anni, ricoverato in gravi condizioni nel-

l'ospedale Villa Sofia, è stato sottoposto a un intervento chirurgico. I medici si sono riservati la prognosi. I rilievi del caso sono stati effettuati dai Carabinieri.

Due persone sono morte e altre due sono rimaste gravemente ferite nello scontro fra un'autovettura «Bmw 525» e un «fuoristrada» avvenuto sempre la notte tra venerdì e sabato sulla strada statale 14, nei pressi di Duino Aurisina (Trieste). Le vittime sono Maurizio Vivarelli, di 41 anni, e Paola Turru, di 29, entrambi di Gorizia. Si trovavano a bordo della «Bmw» e secondo quanto si è saputo dai Carabinieri - sono morti all'istante. Nell'incidente sono rimasti gravemente feriti anche Roberto Pellarini, di 45 anni, di Trieste, e sua moglie Simona Brusca, di 39, di Pavia, che erano a bordo del «fuoristrada» e sono ora ricoverati in prognosi riservata nell'ospedale «Cattinara» di Trieste. Illeso è rimasto un loro figlio minore, che era con loro e che è stato accompagnato in stato di shock all'ospedale «Burlo Garofolo» di Trieste.

Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dai Carabinieri, la «Bmw» è sbandata per cause imprecise e, dopo un «testa-coda», è finita contro il «fuoristrada».

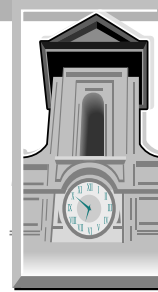
Incidente stradale mortale nella stessa notte a Pellizzano, in val di Sole, dove due vetture si sono scontrate frontalmente in località Cusiano. Per le ferite è deceduto sul colpo Primo Moro, 58 anni, di Crema (Cremona). Ha invece riportato lesioni giudicate guaribili in trenta giorni Aurora Dosi, 31 anni, di Pejo (Trento), che si trovava alla guida della seconda vettura.

È sempre nella notte tra venerdì e sabato, incidente stradale con esito mortale, poco dopo le 23, a Serbadene di Sotto nel comune di Montefiore (Rimini). Stefano D'Agostino, 34 anni, residente a Montecalvo in Foglia nel pesarese, è morto un paio di ore dopo il sinistro nell'ospedale Ceccarini di Riccione dove era stato ricoverato in prognosi riservata. L'uomo, in sella a una Vespa 125, stava percorrendo la strada provinciale 36 da Morciano verso Montefiore. Nella di-

rezione opposta viaggiava una Seat Ibiza guidata da un ragazzo di 21 anni residente ad Audiere di Pesaro. Lo scontro quasi frontale è avvenuto in una curva. Per i rilievi è intervenuta la Stradale di Riccione.

Una donna è morta e altre cinque persone, di cui due bambini, sono rimaste ferite nel pomeriggio di ieri in un incidente sull'Autostrada del Sole, circa quattro chilometri dopo la barriera di Melegnano (Milano), in direzione Milano. Quattro dei cinque feriti fanno parte della stessa famiglia: la madre e un bambino di sei anni sono in coma, ricoverati all'ospedale di Monza e al Policlinico di Milano. Il padre e l'altra bambina hanno riportato ferite meno gravi e sono ricoverati all'ospedale di Lodi. La donna morta, Giuseppina Aiello, aveva 52 anni, residente in Svizzera, viaggiava su un'altra vettura assieme a Alcide Bisogni, di 53 anni, anche lui residente in Svizzera, che ricoverato all'ospedale di Melegnano, dopo essere stato medicato per alcune escoriazioni, è stato subito dimesso.

Parlamento e dintorni



Dalle Alpi al Mediterraneo le ferie dei politici

GIORGIO FRASCA POLARA

IRENE PIVETTI, LE SUE ASSENZE E L'AULA PIENA. Qualche giorno prima della chiusura per ferie, Irene Pivetti è comparsa - ma forse era solo un gioco illusionistico - nell'aula della Camera per dire la sua nel dibattito sulla procezione assistita (poi rinviato a settembre: «Mi dispiace ma non potrò esserci: è il mese in cui nascerà la mia bambina»). Poi parole di fuoco per le scarse presenze in aula: «L'argomento merita di essere affrontato con la massima partecipazione. Che non c'è. E' nostro dovere cercare le circostanze più favorevoli per consentire che l'aula sia piena!». Nelle ultime 3.023 votazioni elettroniche (in base alle quali si calcolano le presenze ai lavori parlamentari), Irene Pivetti ha votato 3 (tre) volte, pari allo 0,09%. Mai mancato però, nello stesso periodo, un appuntamento da Costanzo e da Biscardi.

DOVE SONO O ANDRANNO IN VACANZA I BIG. Massimo D'Alema risalerà in barca (con famiglia e Labrador Lulu: «Non si abbandonano gli animali domestici durante le vacanze») l'Adriatico, da Gallipoli alle isole della Croazia. «Basta Mediterraneo invece per il radicalforzista Marco Taradash che quindi se ne andrà in Scandinavia. Il presidente del Consiglio tornerà come sempre a Babbio, sull'Appennino reggiano, dove tradizionalmente si ritrovano tutti i Prodi. Il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano farà una scappata a Stromboli, ma a Ferragosto sarà già tornato al Viminale. Destinazione-mare anche per il segretario di An, Gianfranco Fini: le coste meridionali della Turchia. Tutto mare anche per il Cavaliere, che prima andrà nella villa alle Bermude e poi farà il gioco dei quattro cantoni tra le sue dimore in Sardegna. Montagna, invece, tanto per il segretario repubblicano Giorgio La Malfa (le amate Dolomiti), quanto per Francesco Cossiga. Il segretario di Rc, Fausto Bertinotti, va in Grecia e poi a Parigi. E perché proprio Parigi? «Perché val bene una messa!».

ANCORA SUL PRIMATO DEGLI STRAFALCIONI... Colti qualche tempo fa in flagrante strafalcione, il leghista Fontan e il cicciddi Casini fanno sapere di non esser soli: basta cercare... E così è stata trovata la prova (addirittura manoscritta) di uno svarione straordinario di Sandra Fei, An, che pure è giornalista e scrittrice. Si stava dunque votando per l'ennesima volta per l'elezione dei membri «laici» del Csm. Le cose andavano troppo per le lunghe, secondo Fei. La quale allora ha scritto un biglietto al presidente di turno della Camera, Alfredo Biondi: «Visto che ci sono quattro cabine [per votare], non credi che si potesse chiamare con un pochino meno di lentezza?». Certo, si potrebbe. Pardon, si potesse.

...E SU QUELLO DELLE STUPIDITA'. Occhio a settembre, ragazzi. Andrà in discussione una mozione sulle disavventure del no goleador Ronaldo. Sostiene il suo autore, il cicciddi Paolo Lucchese, che «viva l'impressione ha suscitato nella pubblica opinione il fatto che nella finale con la Francia Ronaldo (ma l'informaticismo Lucchese scrive ripetutamente Rolando) sia stato mandato in campo «sebbene avesse avuto un grave malore». Ergo, si tratta di «una netta violazione dei diritti dell'uomo». E quindi Lucchese pretende che la Camera «impegni il governo ad intervenire presso il governo del Brasile per rappresentare la viva protesta degli italiani per il grave fatto». Il governo brasiliano, lungi dal preoccuparsi, si frega le mani: con le favole, la fame, la distruzione delle foreste e i militari, guarda un po' a che cosa pensano in Italia...

TELEBIETTIVO

Siamo tutti uguali ma solo davanti alla tv

ROBERTO WEBER

TUTTI al mare, tutti al mare... cantava Gabriella Ferri regalando in pochi versi l'istantanea di un paese giovane, vorace e povero, un paese che già allora (erano i primi anni Settanta) in larga misura non esisteva più e in cui si andava affermando con forza il turismo di massa. Qualche decina di anni più tardi - nel maggio 1987 per la precisione - la percentuale di italiani che dichiarava l'intenzione di trascorrere un periodo di vacanze estive era pari al 49%, nel 1998 undici anni più tardi la percentuale era del 47%.

Considerando l'errore campionario, il dato del 1998 tende ad avvicinarsi sensibilmente a quello dell'87, quasi ci fosse una stabilità, una mirabile simmetria fra i comportamenti di allora e quelli odierni. Come già nel 1987 dichiarano di rimanere a casa in misura sensibilmente superiore alla media i meno scolarizzati, i più anziani (in particolare modo le donne), i residenti al Sud, chi abita nei piccoli centri.

Mi rendo conto che il copione è sbiadita, la trama piatta e i personaggi «maschere» piuttosto che individui in carne ed ossa, ma questo è il quadro che emerge dal sondaggio svolto in entrambi i casi dalla Svw per la settimanale Famiglia Cristiana (su campioni rispettivamente di 1000 e di 600 casi).

L'analisi e la stima puntuale dei comportamenti con lo strumento demoscopico, ha sempre dei limiti: sappiamo che c'è un segmento di popolazione pressoché irraggiungibile, sappiamo che un frammento di intervistati «mente», sappiamo infine che una parte di popolazione ama compiacere gli intervistatori fornendo risposte ritenute accettabili e gradite. Fatte queste precisazioni il dato tuttavia rimane, ingombrante e a ben guardare, inquietante. L'ingombro nasce dall'entità del numero di presunti «assenti» dai spiagge, montagne e città d'arte: per necessità o per scelta mancheranno all'appello svariati milioni di italiani. L'in-

quietudine origina dal contrasto fra i dati del sondaggio e le immagini e i messaggi che fra qualche giorno ritroveremo sui tg della Rai e delle tv private.

È in questo tipo di rappresentazione totalizzante, onnicomprensiva e celebrativa di uno dei grandi riti della civiltà di massa, che si nasconde l'insidia più grossa. Pensiamo alla inclinazione alla semplificazione, alla vocazione a ridurre la complessità a un'unica categoria - «la gente», «l'opinione pubblica», «i cittadini», «il mercato», «i lavoratori» - come se non ci fosse una realtà articolata che comprende tanti tipi di «mercato».

Crede che la preoccupazione maggiore non risieda nelle differenze sociali e di reddito, ma nella loro distorta rappresentazione, da parte dei mezzi di comunicazione, nel silenzio che finisce per avvolgerle, nella «falsa coscienza» che si produce, nella berlusconiana affabulazione di come tutti siamo «uguali». Davanti alla tv, naturalmente.